

Mentre tutte le attività saranno completamente paralizzate un grande corteo unitario percorrerà le strade del centro

# Domani alle 9 tutti a piazza Esedra

In piazza SS. Apostoli parleranno Foa, Simoncini e Scalia - Fermi per 24 ore tram, autobus e taxi - Chiusi negozi, mercati, bar, ristoranti, scuole, laboratori artigiani, banche, cinema e teatri - Anche i vigili urbani e i netturbini si asterranno dal lavoro - Negli ospedali solo servizi di emergenza - Bloccati gli aeroporti - Dalle 19 di oggi niente benzina - Assemblea di magistrati, avvocati e parlamentari alle 11,30 in tribunale sul diritto alla casa

La città, la regione si fermeranno. Domani centinaia di migliaia di lavoratori, operai, edili, impiegati, tecnici, statali, insegnanti, commercianti, artigiani, ricercatori, studenti, ferrovieri, netturbini, bancari, postini si fermano per chiedere una nuova politica della casa.

Un problema che a Roma, dove 60 mila persone vivono nelle baracche, decine di migliaia di famiglie vivono in coabitazione, dove i quartieri dormitorio, con le loro informi e opprimenti strutture di cemento, hanno divorato il verde e distrutto la città, assume proporzioni drammatiche. Sciopero generale, per ogni settore, in ogni categoria. Alle 9 a piazza Esedra si raccoglieranno migliaia e migliaia di uomini, donne e giovani che in corteo, attraverso via Nazionale e via IV Novembre, raggiungerà piazza SS. Apostoli. Qui prenderanno la parola i tre segretari confederali Vittorio Foa della Cgil, Franco Simoncini della Uil e Vito Scalia della Cisl.

La giornata di oggi (come quella di ieri) sarà dedicata al lavoro di preparazione e mobilitazione: tutti i sindacati di categoria nell'invitare i lavoratori allo sciopero hanno organizzato decine di iniziative che confluiranno a piazza Esedra. Lavoro di mobilitazione nei cantieri, nelle fabbriche anche grazie all'impegno di molte sezioni. I compagni di Ponte Milvio, ad esempio, hanno organizzato comizi davanti alla Fiat e nei cantieri. Anche gli studenti, che in assemblea ieri hanno dichiarato la propria adesione alla giornata di lotta, si stanno preparando. Nelle singole scuole, ad assemblee, riunioni, scioperi per discutere e mettere a punto la propria partecipazione.

## Un appello dei sindacati agli studenti

Cortei del movimento studentesco

«Studenti partecipate alla lotta dei lavoratori e alla grande manifestazione del 19». Questo l'invito rivolto dai tre sindacati provinciali agli studenti attraverso un volantino che già da lunedì è stato distribuito in migliaia di copie davanti ai licei, agli istituti tecnici, alle magisterali e all'Università.

«Ci rivolgiamo a voi - si legge nel volantino - in un momento che si vede impegnato a rivendicare una organica riforma, una riforma scolastica nel quadro di un rinnovamento dell'attuale assetto sociale, per farvi conoscere le ragioni della lotta dell'unità del movimento studentesco, per chiedervi di sostenere questa unità e di solidarizzare con questa imponente lotta».

Il tenore del nostro appello vuole testimoniare la profonda convinzione del movimento sindacale e dei lavoratori di fare avanti insieme la lotta per il lavoro, per le riforme e lo sviluppo economico e quello degli studenti per una scuola rinnovata nelle strutture, nei contenuti e nei metodi; per combattere nella scuola e nei luoghi di lavoro l'autoritarismo e per fare avanzare la democrazia per modificare profondamente le strutture della società.

Il movimento studentesco, dal canto suo, ha deciso di partecipare in massa alla giornata di lotta. Nel corso di assemblee, di riunioni tra comitati di base delle scuole e dei licei i giovani hanno deciso di dar vita a due autonomi cortei. Uno si formerà alle 9 in piazza del Colosseo e racconterà ai studenti delle scuole medie. L'altro invece si formerà alle 8 in piazza Santa Maria Maggiore e sarà composto per la maggior parte di universitari. I due cortei confluiranno poi a piazza SS. Apostoli dove avrà luogo il comizio unitario.

## Provocazioni annunciate dai missini

Lo sciopero generale di domani e il problema della casa hanno trovato ieri vanto e nella sede del consiglio provinciale. Il presidente Mecchelli dopo aver ricordato che ci troviamo alla vigilia di una manifestazione dei lavoratori decisa unitariamente dai sindacati, ha illustrato i vari provvedimenti governativi per la casa. Il compagno Mancani ha nominato il gruppo comunista che espresse la solidarietà con gli scioperanti, rilevando che questo è un elemento di sintesi delle altre grandi lotte che si sono svolte in Italia. Ha proposto che la Giunta promuova una conferenza regionale aperta a tutte le istanze sulla casa.

Sullo sciopero e sulla necessità di una nuova politica per la casa hanno preso la parola vari oratori: Turchetti (PSIUP), Gargano (DC) ed altri. I missini hanno violentemente attaccato le organizzazioni sindacali annunciando incitamenti e provocazioni

## ROTTURA APERTA NEL CENTRO-SINISTRA

# Crisi in Comune?

Negli ambienti del quadripartito si parla di aperta rottura - Una dichiarazione del compagno Della Seta: convocare subito il Consiglio comunale

«E' pericoloso non ascoltare il popolo»

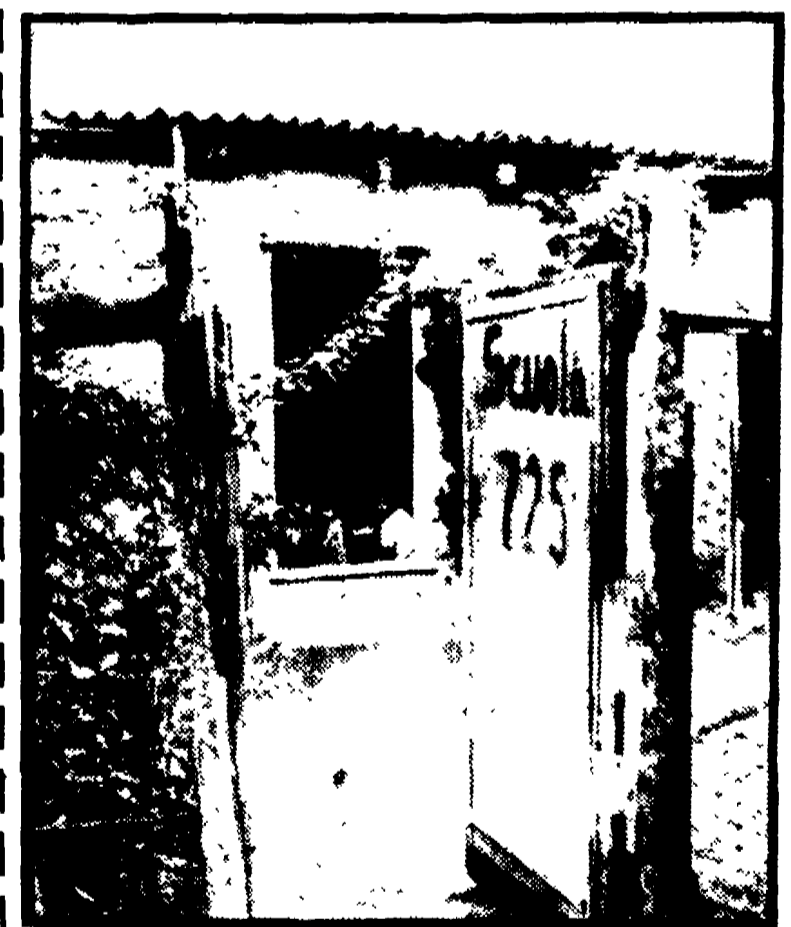
## Dalla scuola - baracca replica ai silenzi del sindaco Darida

Oltre due mesi fa i ragazzi della scuola - 725 - una baracca dell'Aqueducto Felice, e il loro parroco, don Roberto Sardielli, hanno inviato al sindaco una drammatica lettera-denuncia sulle intollerabili condizioni di vita dei baraccati. Ma Darida, ne qualcuno per lui, ha mai risposto o soltanto si è fatto vedere. Di fronte a questa nuova prova di insensibilità e di disinteresse del primo cittadino, i ragazzi dell'«eco della lettera dei ragazzi dell'Aqueducto Felice, fu nazionale, tutti i giornali ne parlarono con grande rilievo» don Roberto Sardielli e i suoi ragazzi non potevano restare in silenzio.

Così hanno reso pubblica una lettera per la mancata risposta di Darida. «E' pericoloso mettersi sul piano di non ascolto del popolo e di svuotarlo col silenzio le iniziative. In questo modo il sindaco si rende complice di chi fa il sordo al grido del popolo. Non c'è nessuna scusante: il più grande impegno politico di un uomo consiste nel condividere il giudizio che gli oppressi danno sulla società e di assolvere le speranze».

«Noi crediamo di dover continuare su questa strada e di suscitare una risposta legislativa alla nostra lotta - prosegue la lettera. - Chi questa volta pensa che col silenzio e col tempo le cose possano cambiare come prima ha preso un abbaglio. Nulla sarà lasciato ad tentato. Il sindaco e il governo devono convincersi che la ragione è tutta dalla nostra parte. E chi non si schiera con noi va facendo una politica cieca. Una politica urbanistica che consente a pochi di "aggiungere casa a casa" fino a diventare i soli proprietari del paese» (Isala) mentre i poveri sono costretti a vivere sotto le capanne. In quest'atteggiamento non c'è solo disprezzo per le necessità materiali di chi soffre, ma misconoscenza del diritto. E questo è più grave ancora».

Dopo aver ricordato che l'obiettivo della lotta è di ottenere l'approvazione di una legge speciale per i baraccati di Roma, la lettera conclude sottolineando che «la solidarietà degli oppressi è più necessaria che mai» e che «è ora che i «ghetti scoppiano». Chissà se anche stavolta il sindaco Darida non troverà il tempo per una risposta. E in ogni caso: che potrà rispondere?



L'ingresso della scuola-baracca

## Il 15 dicembre processo per omicidio

# Tempesta in carcere continua a dipingere

E' fissato per il prossimo 15 dicembre innanzi alla Corte d'Assise, presieduta dall'ottore Falco, il processo a carico del pittore Raffaele Ferrara, noto nel mondo artistico col nome di Raf Tempesta, imputato di omicidio per avere ucciso nel carcere di San Vittore l'aprile del 1967 la propria amante, Laura Pitlori.

Raf Tempesta è pittore di notevoli mezzi e capacità, conosciuto nel mondo artistico e apprezzato dalla critica. In seguito alla tragedia che ha scosso il carcere, ha continuato nel carcere a dipingere. Diversi sono i quadri di lui che figurano nei locali di Regina Coeli ed un enorme affresco che raffigura «La Resurrezione» si appiccica nella cappella dello stesso carcere.

Le testimonianze raccolte in istruttoria hanno permesso di ricostruire la relazione che il pittore aveva con Laura Pitlori. La Pitlori era legata al pittore da vincoli affettivi e non era gelosissima. Anche Raf Tempesta si dimostrava particolarmente affezionato alla sua amante verso la quale nutriva un sincero e profondo sentimento, come ha scritto nella sentenza di rinvio a giudizio il giudice istruttore. Secondo la stessa sentenza, egli contribuì alle spese della famiglia di Laura Pitlori, con i proventi della sua attività artistica.

La perizia medico legale sul cadavere della vittima ha potuto accertare che la morte fu dovuta ad un'azione di soffocamento per costrizione della parte anteriore del collo, avendo Raf Tempesta stretto con una mano - nel corso d'una violenta colluttazione insorta per reciproche recriminazioni ed accuse - il fazzoletto che la Pitlori indossava o lo stesso collo del suo vestito.

Alcune circostanze sembrano confortare la versione dell'imputato e quindi la tesi di omicidio preterintenzionale che certamente sosteranno i suoi difensori, il prof. Giovanni Leone e gli avvocati Titta Mazzuca e Umberto Guallieri.

Lo stato di agitazione e crisi nervosa che sconvolse Raf Tempesta subito dopo il delitto, determinarono l'internamento di lui nell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, dove, a distanza di qualche mese, una perizia psichiatrica, disposta dal giudice istruttore, lo riconobbe sano di mente.

## DURANTE L'ORA DI GINNASTICA NELL'ISTITUTO «DUCA D'AOSTA»

# Cede il «quadro»: sei studenti feriti

Due piuttosto gravemente - L'attrezzo, che era stato installato appena 4 giorni orsono, si è staccato dal soffitto mentre i ragazzi vi si stavano esercitando



Vincenzo Sartarelli e Franco Forconi

## Nelle facoltà assemblee e riunioni

# Aperta l'Università riprendono le lotte

25.000 matricole in più - Dibattito sugli obiettivi delle prossime battaglie

Sono cominciate ieri mattina le lezioni all'Università. Sono iniziate, come negli anni scorsi, nel caos, in una situazione ancora più aggravata per l'eccezionale aumento degli iscritti: circa 100.000 studenti, con 25.000 matricole in più rispetto all'anno scorso.

## Prosegue la lotta all'istituto

# Dipendenti della Sanità in corteo al ministero il partito

I dipendenti dell'Istituto superiore di Sanità sfileranno stamane in corteo fino al ministero della Sanità. E' stato convocato dal ministro per chiedere un impegno urgente per la riforma dell'istituto. Intanto ieri i lavoratori hanno svolto un'assemblea generale.

**PROVINCIA** - Entrano in sciopero da giovedì prossimo tutti i dipendenti dell'amministrazione provinciale e dell'ospedale di San Maria della Pietà per rivendicare miglioramenti salariali e l'inizio di trattative sulla riforma degli organici.

**COMIZI AI CANTIERI** - Magliana, ore 12 con Pochetti; Cesati Spiriti, ore 12 con Rinaldi; Foglietta (Presesto), ore 12 con Bischi.

**DIRETTIVI** - Monte Spaccato, ore 19; Tuscolano, ore 18, con Rinaldi; Marino, ore 18, con C.D. e gruppi consiliari (Anzio-Nettuno), incontro con il parlamentare Settebagni, ore 16, sulla scuola con Tina Costa.

**COMITATO ZONA SABINATIOLI** - a Villaalba, ore 18,30, con Fredduzzi.

**COMIZI DI ORGANIZZAZIONE** - Ore 18 in Federazione con Bischi.

**MONTEDONE VERGOCCHIO** - Ore 17, comizio unitario sul cavovite. Parleranno per il Pci Maria Rodano; per il Psup Egoli.

**CIVITAVECCHIA** - Alle 16 convegno sul ruolo del Pci per lo sviluppo della cooperazione nel comprensorio di Civitavecchia. Relatore Franco Raparelli, condirettore della Pci, presidente Remo Marietta.

**MAZZANO ROMANO** - Alle 18,30, comizio con i compagni Pci-Psi sulla situazione politica e amministrativa del Comune di Mazzano Romano. Parteciperanno il Pci Vetere e Biondi; per il Psup, il Pci Veronesi, il Pci Veronesi, il Pci Veronesi, il Pci Veronesi.

**CONVOCAZIONI** - Guidonia, ore 18, con Fredduzzi; Ostia, ore 18, con Fredduzzi; Nettuno, ore 18, con Fredduzzi; Fregene, ore 18, con Fredduzzi; Fregene, ore 18, con Fredduzzi; Fregene, ore 18, con Fredduzzi.

## Ieri sera sulla via Braccianese

# Muore nell'auto che sbanda

Misterioso atto di teppismo alla borgata Ottaviana: un bambino è stato investito di proposito?

Un uomo è morto ed un altro è in fin di vita a seguito di un incidente stradale accaduto ieri sera al chilometro 7 della via Braccianese: una Autobianchi «A. 111» a causa dell'asfalto bagnato è sbandata violentemente andando a schiantarsi contro la spalletta di un ponte. Nicola Fassiroli di 31 anni, abitante in via Vestri 14, che era alla guida della vettura, è morto sul colpo; degli altri due passeggeri della vettura, Cesare Ricceri di 17 anni, abitante ad Anagninara Sabazia, ha riportato ferite gravissime per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Fatebenefratelli della via Cassia.

Grave e misterioso atto di teppismo ieri sera alla borgata Ottaviana: un bambino di 6 anni, Alfredo Musto abitante in via Rivodutri 6, è stato investito a due passi da casa da due giovani a bordo di altrettante moto, i quali, poi, lo avrebbero nuovamente travolto più volte, pare di proposito. Il piccolo è stato ricoverato al S. Filippo Neri in osservazione.

## S. Giovanni

# Mancano sempre un direttore... 700 letti

L'ospedale di San Giovanni continua a rimanere senza direttore. L'ultimo giorno come si ricorderà, il consiglio di amministrazione degli Ospedali provinciali di Roma, presieduto dalla giunta di San Giovanni, ha nominato in questo ospedale il professor Giuseppe Fabri e Elio Guzzanti i quali ricoprono attualmente gli incarichi di direttore e sottodirettore, rispettivamente della presidenza del Consiglio e della direzione del S. Giovanni, prof. Ballatore - sempre secondo la decisione del consiglio di amministrazione - veniva spostato al San Camillo.

I provvedimenti presi per riportare la normalità nella direzione del San Giovanni, sono stati assai sospesi. Della questione tornerà ad occuparsi questa mattina il consiglio di amministrazione. Il presidente dell'Università, che ha deciso che le decisioni verranno confermate.

Il invito dei professori Fabri e Guzzanti al S. Giovanni e lo spostamento del prof. Ballatore all'ospedale del ministro della Sanità, visita effettuata in seguito a selettive dimissioni di un bambino rimasto per tre giorni in attesa di un letto, sono stati interpretati come provvedimenti disciplinari, suscitando perplessità. La Commissione provinciale di San Giovanni, l'Associazione amici e assistenti ospedalieri hanno preso posizione sollevando alcune non condivisibili affermazioni di direzione o con degli spostamenti al vertice che si possono riscontrare da un giornale di altri gravissimi problemi del S. Giovanni.

Per avere una idea della situazione insostenibile di questo ospedale basta pensare che il S. Giovanni, oltre a 700 letti, ha mille posti letto, ospita attualmente 700 degenti, molti provenienti da altre regioni.